

VareseNews

Terrorismo islamico, indagini anche a Varese

Pubblicato: Mercoledì 18 Maggio 2005

Ci sarebbe anche la Provincia di Varese al centro delle indagini dei Carabinieri contro cellule terroristiche di matrice islamica.

Nelle prime ore di questa mattina i **carabinieri del Ros** e dei comandi provinciali di Milano, Varese, Torino, Novara, Bologna e Vercelli hanno eseguito in Lombardia numerose ordinanze di custodia cautelare in carcere e perquisizioni nell'ambito di due indagini condotte dalle procure di Milano e Torino su attività terroristiche. Secondo fonti di agenzia non risulterebbero arrestati a Varese. Dalla moschea di via Giusti, luogo di culto islamico del capoluogo, parlano di 5 fermi avvenuti in mattinata; due sarebbero le persone già rilasciate, mentre la posizione degli altri tre sarebbe ancora al vaglio degli inquirenti.

Le ordinanze di custodia cautelare sono state firmate da magistrati delle **procure di Milano e Torino**, nell'ambito di **due inchieste**, contestando agli arrestati il reato di associazione a delinquere finalizzata al terrorismo internazionale.

Il reato contestato è l'articolo 270 bis del codice penale: **associazione per delinquere** finalizzata al **terrorismo internazionale**. L'indagine della procura di Torino ha consentito di smantellare una cellula ritenuta componente del **Gruppo Islamico Combattente Marocchino**, organizzazione che in Marocco mira a rovesciare l'attuale regime per instaurare uno stato teocratico.

L'organizzazione individuata a **Milano**, costituita prevalentemente da **tunisini** di ispirazione salafita, è ritenuta anche responsabile della progettazione di attentati contro edifici pubblici e forze di polizia italiane.

A Milano sarebbero 12 le ordinanze di custodia cautelare in carcere e un divieto di dimora, emesse dalla magistratura, a conclusione di un'indagine condotta su un gruppo islamico radicale, operativo in Lombardia fra il 1997 e il 2001. Fra gli arrestati figurano i tunisini **Maaoui Lofti Ben Sadok**, noto come Abu Hodeifa e **Hamadi Bouyahia**, quest'ultimo scarcerato la scorsa settimana. Fra coloro ai quali sono state notificate in carcere le nuove misure cautelari ci sono i tunisini **Sherif Said Ben Abdelhakim** e **Essid Sami Ben Kemais**, ritenuto il capo della cellula italiana di reclutamento dei mujahedin afghani smantellata nel 2001. Nel corso dell'operazione, la polizia ha eseguito **diverse perquisizioni domiciliari**: una ha riguardato l'egiziano Arman Ahmed El Hissiny Helmy, noto come Abu Imad, imam della moschea milanese di viale Jenner, dove è stato perquisito l'ufficio dell'imam.

(seguono aggiornamenti)

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

